

RIVISTA ITALIANA
DI
NUMISMATICA
E SCIENZE AFFINI

FONDATA DA SOLONE AMBROSOLI NEL 1888
EDITA DALLA SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA ONLUS - MILANO

VOL. CXX

2019



Estratto

INDICE

MATERIALI

- A. BONA, *Monete in contesto e datazione archeologica. Un caso di studio dagli scavi nei cortili dell'Università Cattolica di Milano* » 15
- S. BIONDI, *Note a margine di una matrice sigillare di età malatestiana* » 45

SAGGI CRITICI

- E. RINALDI, *Un'officina monetaria ad Antigonea d'Epiro* » 59
- A. CATTANEO, *Una riconiazione romana provinciale su un esemplare ellenistico di Cirene* » 75
- M. ZANIN, *Il triumviro monetale Cordus e i tipi monetali dell'emissione RRC 403: due questioni controverse* » 87
- A. GENNARI, *Riflessioni sulla moneta in bronzo a nome di Astolfo custodita presso l'Hunterian Museum (University of Glasgow)* » 117
- A.M. SANTORO, *I primi tari di Amalfi: aggiornamenti cronologici* » 129
- A. MAMMATO, *I rinvenimenti numismatici medievali della Campania: alcuni aspetti della circolazione monetaria (X-XIV sec.)* » 143
- D.L. MORETTI - A. D'ANDREA, *La zecca angioina di Lucera, nuove scoperte* » 189
- R. BRUNI - M. CHIMIENTI, *Pesi monetali bolognesi del '500* » 213
- S. PERFETTO, *"Avevo libre d'ariento il quale metemo in zecca": i "charlini" postumi battuti a Napoli al tempo di Giovanna II d'Angiò (1414-1435)* » 227

MEDAGLISTICA

- A.S. LEGÉ, *L'évolution du marché numismatique de 1800 à 1860 à travers le Répertoire de Frits Lugt et le Fonds Arque* » 271
- L. MEZZARоба, 1755-1870. *Ultimi bagliori della Zecca di Venezia: i grandi incisori di medaglie "al torchio"* » 291

NOTE

- F. CARBONE, *Da vecchi scavi a Velia un 'nuovo' tesoretto di I sec. a.C.* » 331
- G. GIROLA, *Temi architettonici sulle monete del regno di Aksum* » 341

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

- A. SACCOCCI: R. Wolters, M. Ziegert (hrsg. von), *Numismatik Lehren in Europa: Beiträge der Internationalen Tagung vom 14.-16. Mai 2015 aus Anlass des 50-jährigen Bestehens des Instituts für Numismatik und Geldgeschichte der Universität Wien* » 355
- A. CAVAGNA: U. Westermark, *The Coinage of Akragas c. 510-406 BC* » 360
- G. GORINI: W.R. Fischer-Bossert, *Coins, Artists, and Tyrants. Syracuse in the Time of the Peloponnesian War* » 374
- A. CAVAGNA: A. Arzone, F. Cappiotti, *Sylloge Nummorum Graecorum. Italia. Civici Musei d'Arte, Verona* » 376
- C. PERASSI: P.P. Iossif, F. de Callataÿ, R. Veymiers (ed. by), *ΤΥΠΟΙ. Greek and Roman Coins Seen Through Their Images. Noble Issuers, Humble Users? Proceedings of the International Conference Organized by the Belgian and French Schools at Athens, 26-28 September 2012* » 389
- A. CAVAGNA: M. Campagnolo, C.-M. Fallani (dir.), *De l'aigle à la louve: monnaies et gemmes antiques entre art, propagande et affirmation de soi* » 401
- A. SAVIO: G. Pardini, *Rinvenimenti monetali e circolazione monetaria a Pompei. Le monete dalla Regio VIII, 7, 1-15* » 402
- T. LUCCHELLI: L. Bricault, A. Burnett, V. Drost, A. Suspène (sous la direction de), *Rome et les provinces. Monnayage et histoire. Mélanges offerts à Michel Amandry* » 416

A. SAVIO: G.M. Staffieri, <i>Alexandria in Nummis. 30 a.C. - 298 d.C. Una passione - Una collezione</i>	» 419
B. CALLEGHER: Ziad Sawaya, <i>Les monnaies de JEM 002, JEM 003 et JEM 004 à Jemmayzeh-Beyrouth</i> – G. Abou Diwan, <i>Sarepta V. The coin finds of areas I and II (X, Y). Persian, Hellenistic, Roman, Byzantine and Medieval Periods</i> – Hassan Al-Akra, <i>L'histoire de Baalbek à l'époque médiévale d'après les monnaies (636-1516)</i>	» 421
A. GARIBOLDI: S. Tyler-Smith, <i>The Coinage Reforms (600-603) of Khusru II and the Revolt of Vistāhm</i>	» 429
A. ROVELLI: L. Passera, <i>Il bronzo come strumento di scambio e riserva del valore nell'Italia di età longobarda (secc. VI-VIII)</i> ..	» 436
A. SAVIO: W.R. Day Jr., M. Matzke, A. Saccocci, <i>Medieval European Coinage. With a Catalogue of the Coins in the Fitzwilliam Museum, Cambridge, 12, Italy (I), (Northern Italy)</i> .	» 439
M. ASOLATI: A. Bernardelli, <i>L'eredità di una ricerca, Calchi in gesso di medaglie di Valerio Belli</i>	» 450
G. GORINI: S. Krmnicek, H. Hardt (hrsg.), <i>A Collection in Context. Kommentierte Edition der Briefe und Dokumente Sammlung Dr. Karl von Schäffer</i>	» 453
NECROLOGI	
W.R. D. JR, <i>Peter Spufford</i>	» 457
S. B., <i>Daniele Foraboschi</i>	» 461
G. G., <i>Theodore V. Buttrey</i>	» 465
ELENCO COLLABORATORI	» 469
ELENCO SOCI	» 471

NOTE

FEDERICO CARBONE

DA VECCHI SCAVI A VELIA UN 'NUOVO' TESORETTO DI I SEC. a.C.

Le attività di ricerca sui reperti numismatici recuperati durante le operazioni di scavo condotte nell'area del Parco archeologico di Elea-Velia hanno permesso l'identificazione di un nucleo di monete finora inedito ⁽¹⁾. La ricognizione delle monete, infatti, ha portato all'individuazione di un tesoretto rinvenuto nell'area urbana della città e trasportato prima alla Soprintendenza archeologica di Salerno, successivamente al deposito del Museo Archeologico Nazionale di Paestum ⁽²⁾.

Il gruzzolo – 58 esemplari in argento, uno in bronzo e tre gemme – era custodito in un astuccio farmaceutico in utilizzo tra gli anni '50 e '60 del secolo scorso. All'interno, oltre alle monete e alle pietre, anche un biglietto con una nota manoscritta riferibile alla data e al luogo di provenienza: 13 febbraio 1955, da Velia, in proprietà Cobellis ⁽³⁾.

Questa informazione ci permette di proporre alcune ipotesi circa il luogo del rinvenimento. La dicitura "Cobellis", con molta probabilità, può riferirsi a un'area di proprietà della famiglia da cui prendeva il nome. Al suo interno ricadeva anche la cosiddetta Masseria Cobellis, una casa colonia ottocentesca che insiste su un edificio di carattere pubblico su due livelli, eretto tra la fine del I e l'inizio del II sec. d.C. ⁽⁴⁾. Sebbene non sia da escludere che possa

(1) Il lavoro di ricognizione rientra in un più ampio progetto di studio sulla circolazione monetale nell'attuale Campania meridionale, condotto dalla cattedra di Numismatica greca e romana dell'Università degli studi di Salerno in collaborazione con la soprintendenza ABAP di Salerno e Avellino. Il progetto rientra nel programma Artbonus grazie al sostegno della fondazione nazionale delle comunicazioni.

(2) Mi preme ringraziare Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco Archeologico di Paestum, Giovanni Avagliano e Francesco Uliano Scelza, dell'Ufficio Tutela, Ricerca e Scavi, per aver permesso lo studio del materiale e per la loro gentile collaborazione.

(3) Il calcolo totale dei reperti è ripetuto anche all'interno del contenitore. L'analisi delle grafie ha permesso di comprendere come il biglietto sia coevo alla consegna del materiale, mentre il conteggio dei pezzi risale agli anni '70-'80.

(4) Per un'analisi dell'edificio si vedano: BISOGNO 2008a, pp. 49-57; BISOGNO 2008b, p. 63; BISOGNO 2008c, p. 63; CICALA 2008, pp. 58-62, 72-74; MERMATI 2008, pp. 69-71; CICALA 2014, pp. 931-935.

trattarsi di una consegna per mano di un membro della famiglia, è da notare come i terreni e il casale di proprietà della stessa ricadevano in un'area che comprendeva il Quartiere Meridionale e la cosiddetta Agora ⁽⁵⁾.

Sebbene manchino dati sulla natura delle indagini condotte nel 1955, è noto che operazioni di scavo in quest'area furono eseguite nel 1953 e nel 1960 ⁽⁶⁾. Diversi indizi lasciano presupporre che altre ricerche, forse volte alla programmazione delle successive operazioni, furono compiute anche nell'arco temporale che intercorre tra queste due date ⁽⁷⁾.

A proposito dell'area di rinvenimento, è da specificare che il Sestieri riporta come nel 1952 – presso l'area terrazzata in località Frittolo, adiacente alla cosiddetta Agora – venne recuperato un deposito composto da oggetti in bronzo e monete, probabilmente riferibili a due diversi tesoretti formati da 300 esemplari ciascuno ⁽⁸⁾. Tra le monete elencate, la presenza di esemplari della serie velina Atena/Tripode permette di datare l'interramento intorno al I sec. a.C. visto che questo sembra essere il termine ultimo di produzione di tali monete prima della chiusura della zecca cittadina ⁽⁹⁾.

Un altro tesoretto composto da 331 bronzi di Velia, due di Paestum e 53 monete romane – databile tra gli inizi del II e la fine del I sec. a.C. – fu recuperato nel 1967 presso il non distante Quartiere Meridionale, più precisamente nell'area dell'Insula I ⁽¹⁰⁾. Le monete romane in argento sono 13 quinari, 11 denari, un sesterzio e un vittoriato; gli esemplari in bronzo assommano a 17 assi e altri 7 dimezzati, due sesterzi e un dupondio.

A questi è da aggiungere ora anche il tesoretto che qui si descrive che, per cronologia e nominali, presenta diverse affinità con quelli sopra descritti, avvalorando l'ipotesi che si tratti di un nucleo analogo.

Come si è detto, questo è composto da 58 monete in argento, un bronzo e tre gemme. Il nominale prevalente è il quinario con 47 esemplari: questi sono distribuiti in modo omogeneo a partire dal 101 a.C. con tre esemplari riconducibili alle serie del monetiere C. Fundanius, sei appartengono alle serie a nome di C. Egnatuleius, nove a M. Porcius Cato e sei a Cn. Lentulus Clodianus, con una buona concentrazione di esemplari tra il 97 e l'88 a.C. Insieme a un singolo quadrante di P. Vettius Sabinus rappresentano tutte le prime cinque emissioni di quinari con tipi che richiamano il vittoriato ⁽¹¹⁾.

(5) Mi è doveroso ringraziare Luigi Vecchio per i preziosi consigli sull'interpretazione delle informazioni recuperate.

(6) Per una rassegna dettagliata della storia della ricerca archeologica nell'area di Velia si veda VECCHIO 2012, pp. 608-640.

(7) In questo periodo l'esplorazione di alcune aree fu condotta dal Sestieri attraverso l'impiego di personale afferente ai cantieri-scuola del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale; la descrizione di queste operazioni è spesso approssimativa (VECCHIO 2012, p. 620, con rassegna della relativa bibliografia). È documentato il rinvenimento di cinque bronzi di Velia nelle operazioni di scavo del 1957.

(8) SESTIERI 1960, pp. 308-309; per una sintesi dei rinvenimenti effettuati dal Sestieri nell'area della cosiddetta Agora si veda CICALA 2003, pp. 217-236. Manca una descrizione precisa che permetta di escludere che si tratti di un nucleo unitario. Al momento non è stato possibile rintracciare queste monete, probabilmente a causa dello smembramento del nucleo dopo il ritrovamento.

(9) Sulla cronologia delle ultime emissioni di Velia si vedano: LIBERO MANGIERI 1984, pp. 225-227; CANTILENA 2006, p. 450; CANTILENA, CARBONE, PARDINI c.d.s.

(10) PONTRANDOLFO 1971-1972, pp. 91-111. Nel dettaglio si tratta di 26 argenti e 27 bronzi romani, associati a due semissi di Paestum; gli esemplari velini sono tutti della serie Atena/Tripode.

(11) Fin dalla prima emissione il vittoriato equivaleva alla metà del valore del denario;

Tra i quinarî non coniatî a Roma ma da zecche itineranti, sono degni di nota tre esemplari riconducibili a Marco Antonio e Lepido, uno attribuibile a Bruto e quattro a Ottaviano e Marco Antonio: proprio questi ultimi rappresentano il termine più recente da datarsi al 39 a.C. (12).

Ai quinarî fanno seguito in numero gli 11 denarî: sebbene tutti appartenenti a serie differenti, è da notare che il termine cronologico più alto è rappresentato da una moneta delle emissioni a nome di C. Plutius, quindi al 121 a.C. (13).

L'unico esemplare in bronzo, invece, è un semisse di Paestum con i tipi dell'ancora e del timone, coniato a nome di L. Venedius e D. Fadius, significativo per la presenza al rovescio della leggenda EPVI P. Questa è erroneamente riportata al posto della forma corretta EPVL DED (14), utile per la datazione della moneta: a prescindere dallo scioglimento dell'ultima parte in DED(uxerant) o DED(erunt) (15), per la presenza di un membro della *gens* Fadia – notevolmente attiva nella produzione di moneta a Paestum – e per le caratteristiche tipologiche e ponderali, la moneta si data al terzo quarto del I sec. a.C. (16).

Un'ultima nota sulla composizione del gruzzolo riguarda le tre gemme facenti parte del nucleo. La più grande, in calcedonio bianco, presenta una fine rappresentazione di Zeus in trono con scettro nella mano destra, mentre nella sinistra tiene una corona e ai suoi piedi si trova un'aquila volta a destra con capo retroverso; una seconda in corniola rossa presenta il tipo di Marte incedente a sinistra con elmo, lancia e scudo; la terza è in corniola verde e sulla superficie è inciso il tipo di un toro volto a sinistra.

In merito alla composizione di questo gruzzolo, è significativo osservare come, sebbene i ritrovamenti di moneta di Paestum a Velia siano rari (17), stiano ora emergendo nuovi dati. Grazie all'utilizzo delle recenti tecnologie, la rilettura degli esemplari del tesoretto recuperato nel 1962 ha permesso di identificare due monete prima illeggibili e ora riconducibili alle emissioni di Paestum. Entrambi gli esemplari, infatti, risultano essere della stessa serie a nome di L. Venedius e D. Fadius sopra descritta.

Pertanto, il termine più recente di questo gruzzolo è rappresentato dal gruppo di quinarî coniatî da zecche itineranti – 11 monete riconducibili a sole tre emissioni – e dal semisse di Paestum: in tutti i casi si tratta di esemplari in ottimo stato di conservazione che suggeriscono che la chiusura del tesoretto sia avvenuta intorno al terzo quarto del I sec. a.C.

Nessuna informazione è data sulle modalità di formazione di questo nucleo sebbene sia suggestiva l'ipotesi che, visto il buon numero di monete imperiali, questo rappresenti par-

pertanto è plausibile che, al momento della sua reintroduzione, il quinario ne abbia acquisito i tipi figurativi. Sull'argomento si veda MARRA 2001, pp. 116-121, 130-131.

(12) Si tratta delle serie *RRC* 506/3 e 529/4b.

(13) *RRC* 278/1.

(14) CARBONE 2014, p. 61.

(15) Secondo il Grant si tratterebbe di un'emissione da collegare alla deduzione del collegio degli Epuloni (GRANT 1946, pp. 284-287), mentre sembra maggiormente attinente la proposta del Crawford di riferire la leggenda a elargizioni compiute dagli stessi (CRAWFORD 1973, 35/1). Questa lettura troverebbe una conferma nelle altre coeve serie pestane legate a fenomeni di elargizione da parte di magistrati o personaggi facoltosi (cfr. CANTILENA, CARBONE 2015, pp. 106-109).

(16) CARBONE 2014, pp. 31, 67-68.

(17) La ricognizione del materiale numismatico da Velia ha permesso l'individuazione di soli cinque esemplari pestani: si tratta di due trienti di II e di tre semissi di I sec. a.C. La quasi totale assenza di moneta di Paestum era stata già segnalata in LIBERO MANGIERI 1993, pp. 16-20.

te dello *stipendium* di un militare, al quale aveva aggiunto le gemme in suo possesso con l'intento di recuperarle in seguito.

Quello del rinvenimento dei tesoretti a Velia è un argomento che ora pone nuovi quesiti. Alla luce anche di questo gruzzolo è evidente come nel I sec. a.C., e più probabilmente nella seconda metà dello stesso, si concentri l'occultamento di almeno tre – o forse quattro – tesoretti e quindi il loro mancato recupero: i due nuclei rinvenuti insieme nel 1952 e composti da circa 300 monete in bronzo ciascuno⁽¹⁸⁾, il presente recuperato nel 1955 formato prevalentemente da quinarî e denarî con tre gemme, e quello scoperto nel 1967 e formato da argenti e bronzi di Roma e Velia⁽¹⁹⁾. Il comune denominatore tra questi è la cronologia data dai bronzi prodotti sul posto, monete spicciole che avevano corso localmente per far fronte ai bisogni di piccoli nominali per le spese quotidiane⁽²⁰⁾.

Sebbene le limitate conoscenze su Velia alla fine dell'età repubblicana non permettano di comprendere quali siano state le dinamiche che interessarono il centro⁽²¹⁾, è possibile segnalare alcuni eventi particolarmente significativi per questa fase. Nel terzo quarto del I sec. a.C., e in particolare nell'ambito delle operazioni belliche relative alla guerra civile che si svolsero nell'anno 44 a.C., Bruto lasciò le sue navi in rada alla foce del fiume Alento, utilizzando quindi il porto di Velia come base per la sua flotta⁽²²⁾. In città – dove sembra avesse una villa – fu raggiunto dalla moglie Porcia e nell'estate dello stesso anno, mentre pianificava lo spostamento in Macedonia, incontrò Cicerone⁽²³⁾ prima che questi partisse per la Grecia seguendo la via marittima Velia-Reggio⁽²⁴⁾. Sempre a Velia, i due ebbero modo di incontrarsi nuovamente nel 43 a.C.⁽²⁵⁾.

Nel 36 a.C., invece, la città ospitò parte della flotta di Ottaviano mentre questi si spostava in Sicilia per incontrarsi con Lepido e Tauro⁽²⁶⁾. Lo storico Appiano ricorda come, dopo la partenza da *Puteoli*, la retroguardia dell'armata navale fu sorpresa da un vento impetuoso, distruggendone una parte. Lo stesso Ottaviano si era rifugiato nel golfo di Velia con le navi superstiti lasciando in rada soltanto l'ammiraglia, ma con il cambiare del vento anche queste furono travolte dalla burrasca che ne distrusse un gran numero⁽²⁷⁾. Dopo il disastro, Ottaviano inviò le ciurme superstiti a Tauro così che le potesse utilizzare nelle navi senza equipaggio e impegnò circa 30 giorni per rior-

(18) SESTIERI 1960, pp. 308-309; CICALA 2003, pp. 217-236

(19) PONTRANDOLFO 1971-1972, pp. 91-111.

(20) CANTILENA, CARBONE, PARDINI c.d.s.

(21) Per tutta l'età ellenistica, Velia gode di una certa prosperità e si dimostra sempre fidata alleata di Roma. La città viene anche scelta come luogo di residenza di facoltosi cittadini romani (tra questi Lucio Emilio Paolo, vincitore della terza guerra macedonica); per un inquadramento storico si veda VECCHIO 2009, pp. 31-34; per una lettura dell'evoluzione urbana dalle evidenze archeologiche CICALA 2009, pp. 41-48. È da segnalare che il porto velino fu scelto anche come luogo di transito della nave di Verre che, alla fine del suo mandato di governatore della Sicilia, partì da Messina alla volta di Roma carica di ogni bene (Cic., *Verr.*, II, 2, 17-44).

(22) VECCHIO 2009, p. 34.

(23) Cic., *Att.*, XVI, 7, 5.

(24) Cic., *Phil.*, I, 9; Plut., *Ad Brut.*, 23, 4.

(25) Cic., *Ad Brut.*, I, 15.

(26) Sul rapporto tra Ottaviano e Velia, e più in particolare sulla notizia del naufragio riportata da Appiano e su due iscrizioni che menzionano persone legate al *Princeps*, si veda VECCHIO 2016, pp. 567-581.

(27) App., *BC*, V, 98-101. La notizia è poi ripresa in Vell., 2, 79, 3; Dio Cass., 49,1,3; Svet., *Octav.*, 16; Oros., 6, 18, 25. Per l'analisi delle varie tradizioni si rimanda a VECCHIO 2016, pp. 567-569.

ganizzare la flotta. Nel frattempo, fece in modo che venissero curati i feriti, seppellì coloro che erano morti nella sciagura e armò nuovamente i militi (28). È probabile che queste operazioni fossero svolte nel territorio velino, sebbene manchino evidenze archeologiche. Quello che sembra trasparire dal racconto di Appiano è l'immagine di una città dotata di infrastrutture portuali notevoli e adeguatamente attrezzate anche per le attività cantieristiche (29).

Sebbene questi eventi non permettano di definire il susseguirsi degli eventi cui la città fu sottoposta, il dato dei tesoretti pone nuovi interrogativi su quale sia stata la successione degli eventi che ne ha decretato il mancato recupero e la loro concentrazione in una stessa fase cronologica. Tuttavia, il prosieguo delle ricerche sulle ultime serie prodotte dalla zecca velina, nonché l'analisi della circolazione di moneta all'interno della città in età tardo repubblicana e primo-imperiale, potrà fornire nuovi elementi sul rapporto che dovette intercorrere tra le monete spicchio coniate localmente – così comuni e abbondanti in questi tesoretti – e la moneta prodotta da Roma.

Monete							
Id.	Nominale	Peso in g	Assi in h	Modulo in mm	Zecca	Classificazione	Anno a.C.
1	Denario	3,86	2	17,8-19,5	Roma	RRC 278/1	121
2	Denario	3,64	7	17-17,4	Roma	RRC 302/1	109-108
3	Quinario	1,83	4	13,3-13,8	Roma	RRC 326/2	101
4	Quinario	1,89	0	12,7-14,3	Roma	RRC 326/2	101
5	Quinario	1,76	9	14,3-15,3	Roma	RRC 326/2	101
6	Quinario	1,85	0	13,8-14,3	Roma	RRC 331/1	99
7	Quinario	1,80	2	14-15	Roma	RRC 332/1a	98
8	Quinario	1,83	10	13,3-15,3	Roma	RRC 332/1a	98
9	Quinario	1,77	0	14,6-16	Roma	RRC 332/1a	98
10	Quinario	1,83	2	14,5-15,6	Roma	RRC 332/1a	98
11	Quinario	1,71	9	15,3-16	Roma	RRC 333/1	97
12	Quinario	1,87	3	14-15	Roma	RRC 333/1	97
13	Quinario	1,70	3	15,3-15,7	Roma	RRC 333/1	97
14	Quinario	1,70	10	15-16,6	Roma	RRC 333/1	97
15	Quinario	1,75	10	14,5-15,3	Roma	RRC 333/1	97
16	Quinario	1,80	0	16-16,4	Roma	RRC 333/1	97
17	Denario	3,96	9	17,6-18,7	Roma	RRC 335/3c	96
18	Denario	3,37	3	17-18	Roma	RRC 342/5b	90
19	Quinario	2,04	3	13,4-14,6	Roma	RRC 341/3	90
20	Quinario	2,07	7	14,2-14,5	Roma	RRC 340/2e	90
21	Quinario	1,96	0	13,5	Roma	RRC 340/2f	90
22	Quinario	2,13	9	13,7	Roma	RRC 343/2a	89
23	Quinario	1,98	3	13,7	Roma	RRC 343/2a	89
24	Quinario	1,90	9	13-13,4	Roma	RRC 343/2b	89
25	Quinario	1,91	3	14-14,3	Roma	RRC 343/2b	89

(28) App., BC, V, 99-103.

(29) VECCHIO 2016, pp. 567-571.

26	Quinario	1,85	10	12-12,7	Roma	RRC 343/2b	89
27	Quinario	2,07	7	13	Roma	RRC 343/2	89
28	Quinario	1,81	4	12-12,7	Roma	RRC 343/2	89
29	Quinario	1,96	10	14	Roma	RRC 343/2b	89
30	Quinario	2,00	0	12,5	Roma	RRC 343/2b	89
31	Quinario	1,64	6	13,1-13,8	Roma	RRC 345/2	88
32	Quinario	1,81	6	15-15,5	Roma	RRC 345/2	88
33	Quinario	1,80	6	14,6-15	Roma	RRC 345/2	88
34	Quinario	2,07	9	13,2-13,7	Roma	RRC 345/2	88
35	Quinario	2,00	4	13,7-14,5	Roma	RRC 345/2	88
36	Quinario	1,75	2	14,5	Roma	RRC 345/2	88
37	Quinario	1,32	7	14,4-15,8	Roma	RRC 345/2	88
38	Quinario	1,82	6	15,3-16,2	Roma	RRC 348/4	87
39	Denario	3,84	3	16,6-18,1	Roma	RRC 348/1	82-81
40	Denario	3,62	3	17,3-19	incerta	RRC 366/2b	81
41	Quinario	1,84	4	14-14,5	incerta	RRC 373/1	81
42	Quinario	1,81	0	14,8	incerta	RRC 373/1	81
43	Quinario	1,74	3	13-14,5	incerta	RRC 373/1b	81
44	Quinario	1,73	0	13,3-14,2	incerta	RRC 373/1b	81
45	Quinario	1,55	6	14,7-15,5	Roma	RRC 373/?	80
46	Denario	3,79	9	17,7-20	Roma	RRC 380/1	61
47	Denario	3,73	9	15,6-16,4	Roma	RRC 408/1b	58
48	Denario	3,55	0	17,4-17,8	Roma	RRC 422/1b	48
49	Denario	3,56	9	17-17,3	Roma	RRC 450/1a	45
50	Denario	3,97	3	17-17,5	Roma	RRC 472/2	43
51	Quinario	1,81	6	11-14,3	itinerante	RRC 489/4	43
52	Quinario	1,86	3	12,5-13,5	itinerante	RRC 489/4	43
53	Quinario	1,70	0	13-14,2	itinerante	RRC 489/4	42
54	Quinario	2,00	9	12,9	itinerante	RRC 506/3	39
55	Quinario	1,90	0	13-15	itinerante	RRC 529/4b	39
56	Quinario	1,83	3	12,7-17	itinerante	RRC 529/4b	39
57	Quinario	2,07	7	14-14,7	itinerante	RRC 529/4b	39
58	Quinario	1,68	10	14-14,4	itinerante	RRC 529/4b	39
59	Semisse	2,98	10	12,5-13	Paestum	CARBONE 2014, 34	50-25

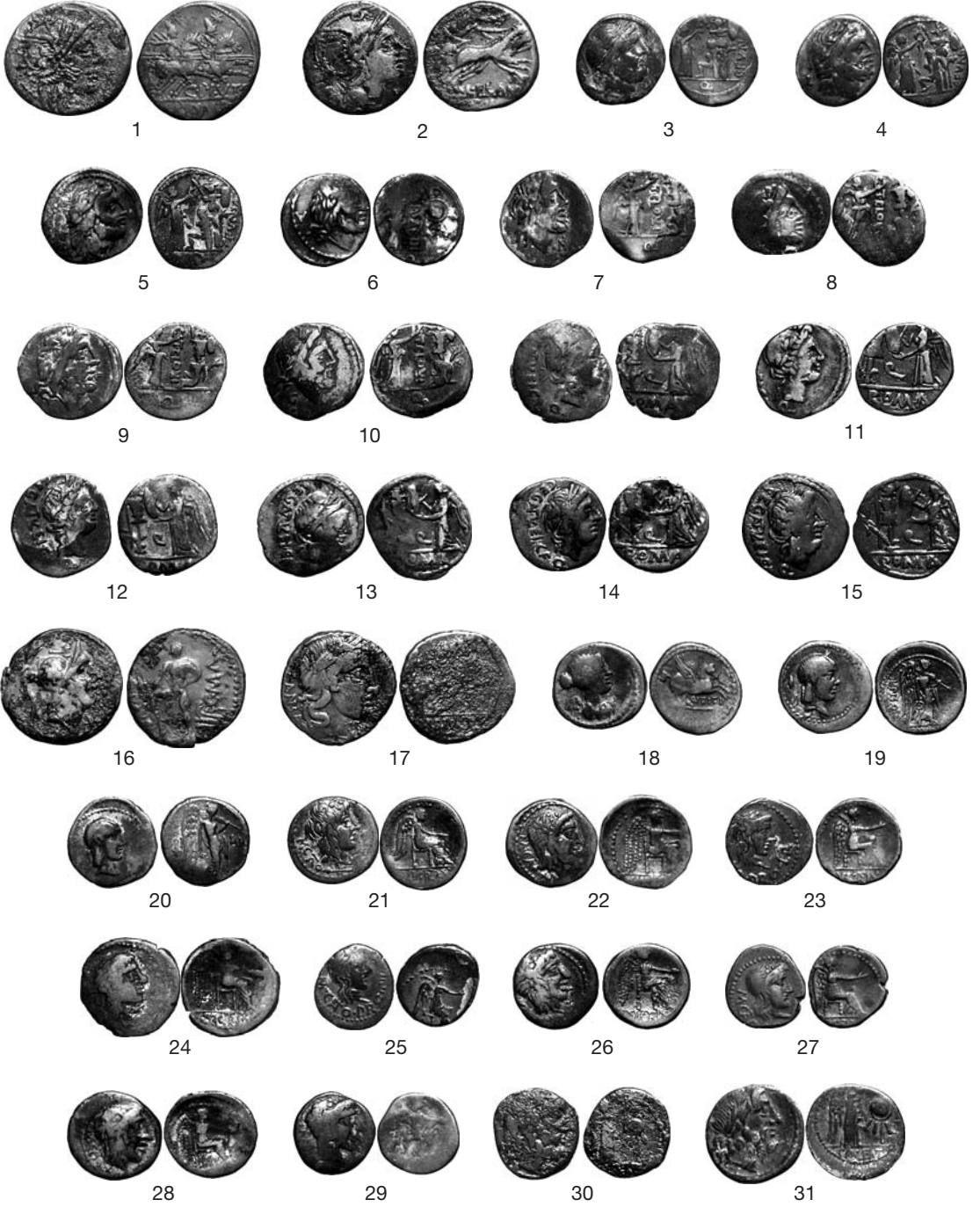
Gemme				
Id.	Materiale	Peso in g	Dimensioni in mm	Descrizione
60	Calcedonio bianco	0,60	11-12,5	Zeus seduto su trono, nella destra uno scettro, nella sinistra una corona per incoronare un'aquila ai suoi piedi.
61	Corniola rossa	0,41	7,5-11,3	Marte incedente a sinistra.
62	Corniola verde	0,10	5-7,1	Toro incedente a sinistra.

BIBLIOGRAFIA

- BISOGNO G. 2009a, *L'edificio*, in G. Tocco Sciarelli (a cura di), *L'edificio romano di Masseria Cobellis. Velia*, Milano, pp. 49-57
- BISOGNO G. 2009b, *Costruzione del complesso monumentale*, in G. Tocco Sciarelli (a cura di), *L'edificio romano di Masseria Cobellis. Velia*, Milano, p. 63
- BISOGNO G. 2009c, *Strutture anteriori al complesso monumentale*, in G. Tocco Sciarelli (a cura di), *L'edificio romano di Masseria Cobellis. Velia*, Milano, p. 63
- CANTILENA R. 2006, *La monetazione di Elea e le vicende storiche della città: limiti e contributi della documentazione numismatica*, in *Atti del XLV Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2005)*, Taranto, pp. 423-458
- CANTILENA R., CARBONE F. 2015, *Poseidonia-Paestum e la sua moneta*, Paestum
- CANTILENA R., CARBONE F., PARDINI G. c.d.s., *Paestum, Velia, Pompeii: monetary policies in Tyrrhenian Campania from 2nd BC to 1st AD*, in *Proceedings of the XIX International Congress of Classical Archaeology (Cologne-Bonn 22-26 May 2018)*
- CARBONE F. 2014, *Le monete di Paestum tra I sec. a.C. e I sec. d.C. Analisi dei conî*, Milano
- CICALA L. 2003, *I rinvenimenti degli scavi Sestieri nella cd. Agorà: forme di tesaurizzazione a Velia in età imperiale*, in G. Greco (a cura di), *Elea-Velia. Le nuove ricerche. Atti del Convegno di studi (Napoli, 14 dicembre 2001)*, "Quaderni del Centro Studi Magna Grecia", Pozzuoli, pp. 217-236
- CICALA L. 2009, *Un nuovo edificio pubblico a Velia: problemi interpretativi*, in G. Tocco Sciarelli (a cura di), *L'edificio romano di Masseria Cobellis. Velia*, Milano, pp. 72-74
- CICALA L. 2016, *Velia nella prima età imperiale. Aspetti della documentazione archeologica*, in *Immortalis Augustus. Presenze, riusi e ricorrenze, Atti del Convegno Internazionale (Napoli, 8-10 ottobre 2014)*, "MAIA. Rivista quadrimestrale di letterature classiche" 68/2, pp. 548-566
- CRAWFORD M.H. 1973, *Paestum and Rome. The Form and Function of a subsidiary Coinage*, in *La monetazione di bronzo di Poseidonia-Paestum. Atti del III Convegno Centro Internazionale di Studi Numismatici*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 18-19, pp. 47-109
- RRC = M.H. Crawford, *Roman Republican Coinage*, I-II, Cambridge 1974
- DI BELLO F. 1997, *Elea-Velia. Polis, zecca e monete di bronzo*, Napoli
- GRANT M. 1946, *From Imperium to Auctoritas: a historical Study of Aes Coinage in the Roman Empire, 49 B.C. - A.D. 14*, Cambridge
- GRECO G. 2003, *Elea-Velia. Le nuove ricerche. Atti del Convegno di studi (Napoli, 14 dicembre 2001)*, Pozzuoli
- LIBERO MANGIERI G. 1984, *Rinvenimento di una moneta di bronzo di Velia: nota sulla fine della monetazione della città*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 86, pp. 223-227
- LIBERO MANGIERI G. 1986, *Velia e la sua monetazione*, Lugano
- LIBERO MANGIERI G. 1993, *Velia: problemi di circolazione monetaria*, "Rassegna Storica Salernitana" n.s., XI/2-20, pp. 9-42
- MARRA O. 2001, *Il vittoriat: sua circolazione e funzione all'interno del sistema monetario romano*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 102, pp. 89-145
- MERMATI F. 2009, *I materiali e la cronologia dell'edificio del Saggio 1*, in G. Tocco Sciarelli (a cura di), *L'edificio romano di Masseria Cobellis. Velia*, Napoli, pp. 69-71
- PONTRANDOLFO A. 1971-1972, *Ripostiglio monetale da Velia*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 18-19, pp. 91-111

- RUTTER N.K. 2002, *La monetazione di Velia*, in *La monetazione dei Focei in Occidente. Atti del XI Convegno del Centro Internazionale di Studi Numismatici (Napoli, 25-27 ottobre 1996)*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica", Roma, pp. 167-183
- SESTIERI P.C. 1960, *Velia*, "Fasti Archeologici" 15, pp. 308-309
- TOCCO SCIARELLI G. (a cura di) 2008, *L'edificio romano di Masseria Cobellis. Velia*, Milano
- VECCHIO L. 2009, *Velia in età romana. Il quadro storico*, in G. Tocco Sciarelli (a cura di), *L'edificio romano di Masseria Cobellis. Velia*, Milano, pp. 31-41
- VECCHIO L. 2012, *Velia*, in *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle isole tirreniche XXI*, Pisa-Roma, pp. 588-719
- VECCHIO L. 2016, *Ottaviano Augusto e Velia*, in *Inmortalis Augustus. Presenze, riusi e ricorrenze, Atti del Convegno Internazionale (Napoli, 8-10 ottobre 2014)*, "MAIA. Rivista quadrimestrale di letterature classiche" 68/2, pp. 567-581.

TAV. I



TAV. II



32



33



34



35



36



37



38



39



40



41



42



43



44



45



46



47



48



49



50



51



52



53



54



55



56



57



58



59



60



61

